

PENA DI MORTE ABOLIAMOLA DEFINITIVAMENTE

**Martedì 15 aprile 2003
Ore 10.30
Campidoglio
Palazzo Senatorio – Sala del Carroccio**

L'ANRP (Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia) e la Presidenza del Consiglio Comunale di Roma, che da anni si battono per l'abolizione della pena di morte nel mondo, hanno organizzato per martedì **15 aprile 2003**, alle ore **10.30**, in Campidoglio **Palazzo Senatorio – Sala del Carroccio**, un'incontro-dibattito sull'**abolizione della pena capitale dal nostro ordinamento costituzionale dal titolo "Pena di morte: aboliamola definitivamente"**.

Con la cancellazione della pena di morte dal Codice penale di guerra avvenuta nel 1994, l'Italia è diventata un paese totalmente abolizionista negli intenti, come d'altra parte è sempre stata, se si eccettua la parentesi del ventennio fascista. Ma non lo è ancora nella sua Costituzione.

Eliminato da tutte le leggi ordinarie e speciali, il riferimento alla pena di morte permane ancora nel quarto comma dell'articolo 27 della nostra Costituzione: *"Non è ammessa la pena di morte, se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra"*.

È questo il motivo che ha indotto la Corte di Cassazione ad affermare, alcuni anni fa, **che il nostro ordinamento non è in assoluto contrario alla pena di morte**.

La presenza di questa clausola d'eccezione consente infatti tutt'ora, sia pure in ipotesi eccezionali, il ripristino della pena di morte nel codice penale militare con una semplice legge ordinaria.

L'Italia è uno dei primi paesi al mondo ad avere abolito la pena di morte (codice Zanardelli, 1889) ed è da anni in prima linea in campo internazionale in questa battaglia abolizionista e per la tutela dei diritti dell'uomo. Lo stesso Comune di Roma, ogni volta che un condannato a morte in ogni paese del mondo vede commutata la sua sentenza in pena detentiva, illumina simbolicamente il Colosseo.

Nel 2002 il Consiglio d'Europa (l'organismo intergovernativo composto da 44 Stati europei) ha cominciato a raccogliere le sottoscrizioni al Protocollo n. 13 alla Convenzione Europea per i Diritti Umani e le Libertà Fondamentali che **proibisce la pena di morte in tutte le circostanze**, comprese quelle di guerra: l'Italia ha sottoscritto questo Protocollo senza però ratificarlo.

Per eliminare la palese contraddizione, nell'attuale legislatura, come già nella precedente, sono state presentate in Parlamento alcune proposte di legge per modificare il testo del quarto comma dell'articolo 27 della Costituzione, lasciando soltanto la fondamentale dichiarazione di principio **"Non è ammessa la pena di morte"**.

La proposta, già approvata circa un anno fa alla Camera con voto unanime di tutti i Gruppi parlamentari, non ha ancora trovato esito positivo, subendo un'inispietabile battuta d'arresto al Senato, come già è accaduto nella precedente legislatura. Sorge concreto il timore che, data l'esperienza, passata, la battaglia per l'introduzione di questa importante modifica sarà lunga ed impegnativa.

Il raggiungimento di tale obiettivo è di fondamentale importanza per la battaglia che da tempo il nostro paese sta conducendo per la definitiva cancellazione della pena di morte in tutto il mondo.

Solo così l'Italia diventerebbe un paese completamente abolizionista.